



Il Vangelo di domenica Lc 2,22-40 Presentazione di Gesù al tempio

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Salgono al tempio col bambino per la purificazione, come prescrive la Legge. Secondo le prescrizioni dell'Antico Testamento, riguardo alla purezza culturale, una donna era impura dopo il parto di un bambino per quaranta giorni e doveva offrire al tempio, come sacrificio di espiazione, un agnello e una giovane colomba; se era povera, due giovani colombe. Nel passato in questa giornata si benedivano i ceri che servivano ad illuminare le nostre chiese quando ancora non esisteva l'illuminazione elettrica. E il valore di questa festa è rimasto talmente inciso nella memoria della liturgia che quest'anno, cadendo di domenica, finisce col sostituirla. È una festa che richiama il tempo di Natale appena concluso, festa dal sapore sacro che odora di incenso: con la fantasia rivediamo le alte colonne che sorreggevano il portico di Salomone e i vasti cortili lastricati che immettevano nella zona più sacra del tempio di Gerusalemme. Salgono al tempio, anche se potrebbero farne a meno. Tengono in braccio il Figlio del Dio che ha chiesto quel gesto di obbedienza, di sottomissione. Portano con sé il mistero di ogni mistero, la luce di ogni luce. Ma così è il Dio che si fa carne. Non prende scorciatoie, non vuole privilegi, non accetta raccomandazioni. Maria e Giuseppe, pur potendolo, non si fanno legge a loro stessi. Non si fanno una fede su misura. Non si sentono privilegiati per quanto sta loro accadendo. Offrono una coppia di tortore e colombe. Un piccolo

gesto per accompagnare la loro offerta, il dono del figlio, la restituzione del primogenito. Come oggi versiamo un obolo per accendere un lume o per ricordare i nostri cari durante la celebrazione. Un piccolo segno. Ma, nel tariffario del tempio, è l'offerta minima, quella dei poveri. Non dei taccagni. Dio vuole nascere in un piccolo borgo perso fra le montagne. Da una coppia che lavora duramente e che non ha grandi possibilità. Offrono Gesù. Offrono loro stessi. E questa giornata ricorda proprio quell'offerta. E in questa giornata un tempo si benedicevano i ceri, ricordando la luce per le nazioni che Simeone vede riflessa in quel bambino. E in questa giornata i preti, le suore, i religiosi, rinnovano l'offerta della loro vita a Dio. Si donano. Sì, oggi è la giornata del dono di sé. Per ribadire e ridire che la nostra vita non ci appartiene ed è donata, che fiorisce, che si unisce al grande progetto d'Amore che Dio ha sull'umanità. Offriamo la vita a Dio. Che dona la vita – agnello portatore di colpe – per ciascuno di noi. Ci spiazza, ancora, il Signore. Non siamo noi a donarci. Lui, si dona. Perché Dio non si cura degli angeli. Si cura di me.

È vecchio, Simeone. Ha visto il tempio rinascere. Ora, dopo vent'anni dall'inizio dei lavori, vede quel luogo desolato rivivere. Sono ripresi i sacrifici. Sono tornati i sacerdoti. E Gerusalemme è nuovamente la città verso cui salgono tutte le tribù per compiere gli olocausti, almeno tre volte l'anno. Ma ha anche visto la rivalità fra i sacerdoti, e l'ingerenza romana che pretende di custodire le vesti sacre, e gli intralazzi poco edificanti di chi gestisce il commercio degli animali da offrire. E le nuove esigenze, i nuovi parametri, le liturgie, gli incensi. Tutto bello, tutto nuovo, tutto gigantesco, tutto impressionante. Ma lui, Simeone, è al tempio da quando ancora le pietre tacevano riverse. E nessuno cantava o danzava. E la sensazione che porta nel cuore è quella della disillusione. È quello, dunque, il nuovo Israele? Quella la rivincita di Dio? Quelle pietre sono la salvezza di Israele? O non, piuttosto, dei religiosi e dei devoti esaltati?

Passeggia negli atri, il cuore rassegnato, in attesa della salvezza definitiva, del passaggio, dell'incontro. Come noi, assiste a volte impotente ad un cambiamento epocale e cerca di rintracciarne l'anima. E li vede. Come molti altri li hanno visti. Ma li vede col cuore. Ora capisce. Ora sa. Tutto si illumina. Il suo cuore esplose. Ecco Dio. Non nel tempio, ma nella carne morbida e odorosa di un neonato. È colmo. È sazio. È anziano, Simeone. Ottant'anni, forse. E in due minuti di incontro tutto si fa luce. Tutti quegli anni acquistano senso. Che Dio mi doni, che Dio ti doni, amico, sorella, quei due minuti in cui tutto si fa luce e acquista senso.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dall'1 al 9 febbraio 2025

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 1	17.00 S. Anna 18.00 Ponchiera	Pedrazzoli Renata	Oggi e domani: benedizione delle candele
domenica 2 Presentazione di Gesù al tempio (Candelora)	9.30 Mossini 11.00 Triangia	Settimo di Anna D'Aschieri per la Comunità Pastorale	CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA
lunedì 3			
martedì 4	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Bruno e Luigi	nelle Messe di oggi: benedizione della gola 20.45 a Mossini: Consiglio della Comunità Pastorale
mercoledì 5 S. Agata	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
giovedì 6 S. Paolo Miki e compagni	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Settimo di Carlo Berardelli Pierina e Michele	20.45 Incontro e cena ragazzi medie
venerdì 7			
sabato 8	17.00 Arquino 17.30 S. Anna	Franco e Rosa Cao Mario, Del Maffeo Elvira Luca, Rosilde, Adelmo	Cammini di fede
domenica 9 V domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	per la Comunità Pastorale Elisa, Cesare, Mario, Luigi Proh Ernesta, Adelio, Elisa, Ferruccio Artemisia e Franco	14.30 Mossini: Rito dell'UNZIONE degli infermi

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Martedì 4 febbraio alle ore 20.45 nel salone dell'oratorio di Mossini si raduna il **Consiglio della Comunità Pastorale** per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- condivisione del decreto del Vescovo dopo la Visita Pastorale al Vicariato dello scorso maggio
- prospettive e aspettative riguardo al futuro della nostra Comunità Pastorale
- programmazione pastorale e liturgica per i prossimi mesi
- escursus sulla situazione economica delle parrocchie
- varie ed eventuali

Giovedì 6 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle medie.**

RITO COMUNITARIO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Si svolgerà domenica 9 febbraio alle ore 14,30 a Mossini. Questo Sacramento è rivolto a tutti coloro che per malattia o per l'età avanzata desiderano ricevere la **grazia del Signore per affrontare il peso della malattia o della vecchiaia.** Chi desidera partecipare e si trovasse in difficoltà per raggiungere la chiesa di Mossini lo comunichi per tempo a don Maurizio per organizzare il trasporto.